L'itinerario della città del Festival

I giovani della F.G.C.I. di Piombino impegnati nella costruzione del Festival hanno piantato le loro tende all'ippodromo, vivendo in collettivo la vita del Festival

I compagni di Piombino al lavoro per la costruzione di uno dei 15 posti di ristoro del Festival e di bar per giochi

La Grande Arena del Festival (in costruzione nella foto) **con una capienza di quattromila posti a sedere, ospiterà gli spettacoli musicali e le maggiori iniziative politiche e culturali in programma**

Una «città politica»: questa la prima definizione reale che salta alla mente davanti al grande complesso sorto all'ippodromo del l'Ardenza per il Festival nazionale dell'Unità.

Una città, per le sue dimensioni, centomila metri quadri di terreno ritagliati nel più ampio spazio dell'ippodromo: politica, per le idee, per l'inventiva, il lavoro ininterrotto di compagni, lavoratori, giovani e simpatizzanti, per il suo significato di lotta e di mobilitazione intorno all'«Unità» e al PCI. I due polmoni di questa «città politica» sono la Grande e la Piccola Arena, quattromilaseicento posti a sedere, dove si terranno ogni sera alternativamente i principali dibattiti politici, gli spettacoli teatrali, musicali e cinematografici. L'anello di congiunzione tra queste due grandi strutture sono gli oltre duecento pannelli con i temi della lotta in Italia e nel mondo, sistemati su tre grandi complessi, uno sulla lotta antimperialista, l'altro sulle lotte in Italia e il terzo sulla stampa comunista: ai due lati di queste strutture che costituiscono un colossale giornale murale sorgono i sei grandi ristoranti del Festival capaci di servire ciascuno circa cinquemila persone ogni giorno; un grande ritratto di Lenin e il saluto di Livorno con la «Libecciata» di Fattori sulla quale è stata riprodotta la statua dei «Quattro Mori». Al centro della città del Festival lo stand della Federazione giovanile comunista, con in primo piano la gigantografia della tessera d'iscrizione del 1970.

Questo l'assetto centrale del Festival, dietro ad esso fuori del prato e della pista dell'ippodromo, trovano posto altre mostre, giochi, attrazioni, posti di ristoro. I due ingressi del Viale Italia e di Via Randaccio sono collegati da tutta una serie di strutture che ospiteranno mostre dell'artigianato, la lotteria, che funzionerà in permanenza, la sala da ballo, gestita dalla FGCI, i giochi per i bambini. Per questi è stato allestito, al lato della Grande Arena, un vero e proprio parco di divertimenti: quattro giostre, grandi e piccole, tre scivoli, sedici altalene, una gondola, una pista minigo kart.

Tra le mostre, oltre quella del disegno infantile, vi è una mostra della fotografia, patrocinata da «Vie Nuove».

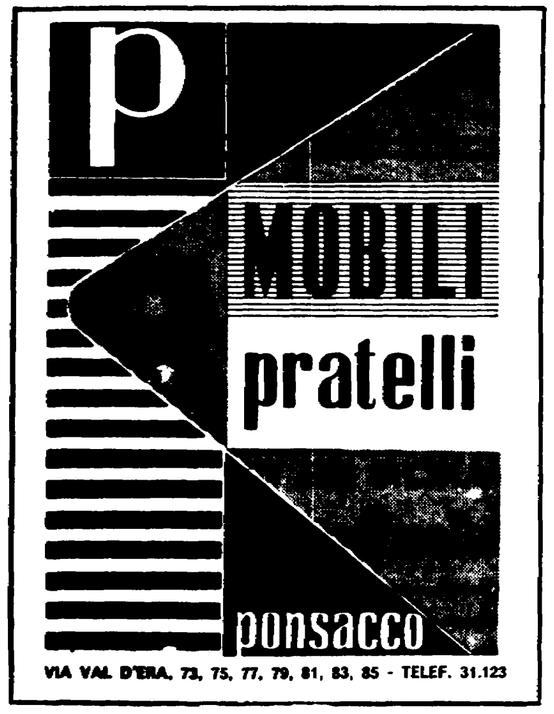
Un posto centrale, nella città del Festival, hanno le mostre politiche, da quella sulla vita di Lenin, presentata dagli Editori Riuniti a quella dei manifesti dell'Italia che lotta, curata dalla FGCI, alla mostra di manifesti organizzata da «Rinascita» e da «Nuova Generazione».

Un grande ritratto di Ho Ci Min apre la mostra sulla lotta del suo popolo contro l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza. Altre due grandi mostre politiche rappresentano la lotta dei popoli greco e spagnolo. Infine la mostra del disegno satirico politico Premio Scalarini Reggio Emilia e una documentazione fotografica sulla lotta partigiana in Jugoslavia.

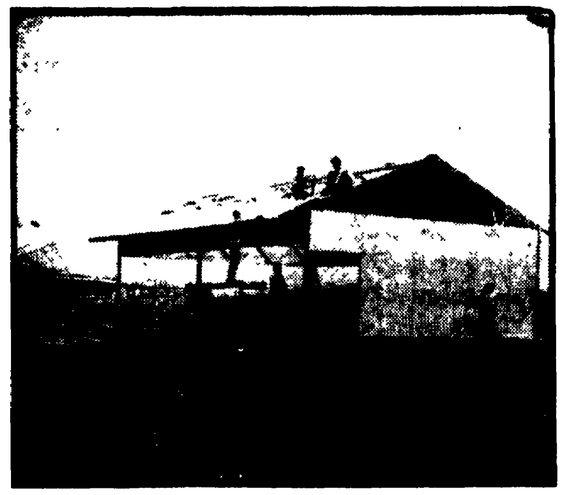
Un posto a sé hanno le mostre dei prodotti dell'artigianato toscano (pelletteria, chincaglierie, ceramiche, alabastro, lavori in ferro battuto), quelli dell'Unione Sovietica (commestibili, ottica, fotografia, tessuti, ceramiche), e quelli dei paesi afro asiatici. Tutti i prodotti artigianali sono in vendita.

Quale sarà la vita all'interno del Festival? La discussione prima di tutto, sollecitata nei dibattiti, nelle manifestazioni culturali, davanti alle nostre politiche: il divertimento, negli spettacoli musicali, nei prati dei giochi, negli stands delle attrazioni varie, nella sala da ballo. L'elaborazione e la produzione di materiale politico e di propaganda, di particolare interesse per la vita del Festival, è ciò che si propongono di fare i giovani comunisti.

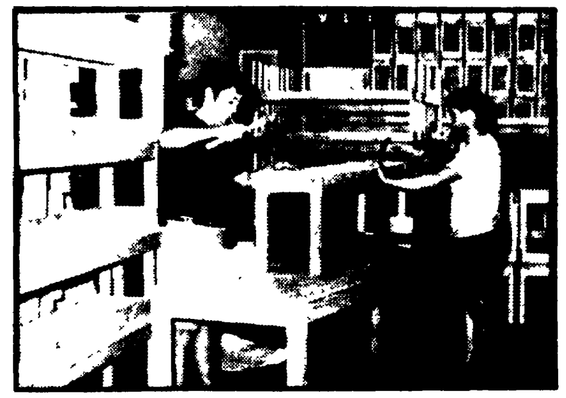
Nel loro stand ogni giorno elaboreranno, produrranno e diffonderanno volantini di controinformazione tratti dal giornale radio del mattino e dagli articoli della stampa borghese. Ogni sera un bollettino di controinformazione riassumerà l'attività all'interno del Festival e un manifesto verrà affisso in città. Alla descrizione delle sovrastrutture del Festival della sua organizzazione e della vita multiforme che vi si svolgerà per sei giorni consecutivi, dobbiamo aggiungere alcune cifre che testimoniano dell'enorme lavoro portato avanti in quasi due mesi da centinaia di compagni, giovani, simpatizzanti. Quindici chilometri di tubi, seicento metri di transenne, mille metri quadrati di pedane, un gigantesco apparato per l'illuminazione a giorno, un impianto radiofonico collegato con tutto l'ippodromo dal quale saranno diffusi temi di lotta e musica: questi alcuni elementi che costituiscono le grandi maglie strutturali del Festival e che hanno permesso la nascita, la crescita e l'organizzazione di questa «città politica».



A **PONSACCO** *(PISA)*
visitate la **MOSTRA del MOBILIO**
APERTA TUTTO L'ANNO
XX CAMPIONARIA ★ 130 ESPOSITORI VI ATTENDONO



Un ingegnoso sistema di prefabbricazione realizzata nei locali della sezione ha permesso ai compagni del quartiere Stazione di essere i primi a coprire il tetto del loro grande ristorante Self-Service



Un momento del lavoro di falegnameria all'interno della sez. Porto

Acqua Minerale
GENEROSA
generosamente... pura!

VISITATE
LA GRANDE
MOSTRA
PERMANENTE
DEL
MOBILE
DEI FRATELLI
LANDUCCI

PONTASSERCHIO (Pisa) - Telefono 82.245
(A Migliarino Pisano S.S. n. 1 Aurelia bivio per Pontasserchio - km. 4)

tutto il Vostro fabbisogno
anche nel settore degli **ELETTRODOMESTICI**

LAMPADARI – TENDAGGI E TAPPEZZERIE

ATTENZIONE: esposizione e vendita in località LIMITI DI PONTASSERCHIO
con deposito VIA S. JACOPO località «TRE PONTI»